

In questo numero

**I ghiacci si sciolgono:
il Polo Nord è
circumnavigabile**

pag.2

**Vittoria per le foche in
Europa**

pag.3-4-5

Progetto Mare Pulito

pag.6

**Disposizioni e
Comunicati**

pag.7

Bandi

pag.8-9

News

pag.10-11

News

pag.12

In Breve

pag.13

News

pag.14

Alghè Tossiche

I ghiacci si sciolgono: il Polo Nord è circumnavigabile

Che i ghiacci stiano man mano ritirandosi non è notizia nuova, ma adesso a sorprendere gli studiosi di tutto il mondo è che per la prima volta nella storia dell'uomo, i ghiacci che coprivano i passaggi a Nordovest del Polo Nord si sono sciolti in modo simultaneo, creando così nuove importanti rotte per i trasporti marittimi mondiali. La notizia arriva da un team di ricercatori dell'**Università tedesca di Brema (Nord)**, ma affinché le navi possano utilizzare senza alcun pericolo questi percorsi si dovrà aspettare ancora qualche tempo. Intanto, nuove immagini satellitari analizzate dai ricercatori tedeschi non lasciano ombra di dubbio: mai negli ultimi 125 mila anni, il fenomeno dello scioglimento dei ghiacci alle estremità orientale e occidentale del Polo Nord si era verificato contemporaneamente.

Christian Melsheimer, dell'Università di Brema, ha confermato la scoperta al sito Internet del settimanale tedesco **Der Spiegel** e *Mark Serreze*, del **Centro nazionale di statistica sulla neve e il ghiaccio di Boulder (Colorado)**, ha detto alla stessa testata: "Da quanto mi risulta è la prima volta che i due passaggi sono navigabili". Nel 2005 si era aperto il passaggio a Nordest, mentre quello a Nordovest continuava a rimanere bloccato. Poi, nel 2007, si era formata una lingua di ghiaccio a Nordest, di fatto chiudendo di nuovo la rotta russa. Gli scienziati di Brema hanno scoperto che nei giorni scorsi si sono sciolti i ghiacci della rotta a Nordovest, che va dal Nord dell'isola di Baffin fino al mare di Beaufort a Sud dell'isola di Vittoria. Poco dopo, si è riaperto completamente anche il passaggio a Nordest, in quanto si è sciolta la lingua di ghiaccio che si estendeva

lungo la Russia attraverso il mare Laptev della Siberia.

E le compagnie di trasporti marittimi sono già impazienti. Il **Gruppo Belua**, di Brema, sta pensando di inviare una nave attraverso il passaggio a Nordest, una rotta notevolmente più corta rispetto al normale viaggio attraverso il Canale di Suez. Basti pensare che da Amburgo fino al porto giapponese di Yokohama, il viaggio attraverso questo passaggio è di sole 7400 miglia nautiche, appena il 40% rispetto alle 11500 miglia nautiche del Canale di Suez. Mentre per la prima volta il Polo Nord diventa circumnavigabile, gli orsi proprio a causa dello scioglimento dei ghiacci polari, rischiano di annegare. Il **World Wide Fund for Nature** sta considerando di chiedere alle forze armate degli Stati Uniti l'invio di una nave per cercare di salvare gli orsi polari: anche se il salvataggio sarebbe un'operazione estremamente complicata. A tal proposito, in occasione di una solenne cerimonia a Ginevra per i venti anni del **Gruppo intergovernativo di esperti dell'Onu sui cambiamenti climatici (Ipcc)**, il **Segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-Moon**, premio Nobel per la pace nel 2007, ha esortato la comunità internazionale a compiere rapidi progressi nei negoziati sui cambiamenti climatici, senza aspettare la Conferenza sul clima in programma a fine 2009 a Copenaghen.

Il Consiglio Nazionale ARCI PESCA FISA è convocato a Roma presso l'Hotel Royal Santina in Via Marsala, 22 Sabato 27 Settembre alle ore 10,30

ARCI PESCA FISA



Pesca sportiva ed agonismo



Sub



Nautica



Servizio Turismo civile



Protezione civile



Vigilanza ittica



Ricerca scientifica

Vittoria per le foche in Europa

Ecco un autorevole commento sulla recente approvazione del divieto di commercio delle pelli di foca da parte della **Commissione Europea**, fatto dal *cap. Paul Watson*, da sempre in prima linea contro il loro massacro.

Dall'Unione Europea arriva un forte messaggio di compassione per le foche perseguitate di tutto il mondo. La Commissione Europea ha adottato una proposta che vieta l'importazione in tutti gli Stati Membri di tutti i prodotti derivanti da foche uccise in maniera inumana.

"Dopo oltre quattro decenni di battaglie contro questo massacro brutale, selvaggio ed estremamente crudele delle foche della costa orientale del Canada, è stata ottenuta un'incredibile vittoria con questa proposta di divieto del commercio delle pelli di foca nei mercati europei". "Questo significa anche che i prodotti di foca diretti verso l'Asia non potranno più passare attraverso i porti europei, ed inoltre, dato che l'Europa definisce la moda mondiale, quello che non va di moda a Parigi e Roma non sarà più di moda in Cina o in Giappone."

Il *Commissario Europeo Stavros Dimas* ha dichiarato ai giornalisti: "I prodotti di foca che vengono da Paesi che usano metodi crudeli di caccia non devono essere ammessi all'interno dell'UE. L'UE si è impegnata a mantenere alti standard di benessere animale."

La proposta dell'UE stabilisce che il commercio di prodotti derivanti dalle foche è ammesso solo con le nazioni che offrono garanzie che le proprie tecniche di caccia siano "consistenti con alti standard di benessere animale" e che gli animali siano uccisi velocemente e senza sofferenza inutile. E' prevista anche una deroga speciale per la comunità Inuit. La normativa raccomanda inoltre la presenza di etichette e di un certificato che attesti che i prodotti commercializzati rispettino le condizioni stringenti dettate dall'UE.

Il Canada può sostenere finché vuole che i suoi metodi di caccia siano "umani", ma le prove dimostrano che invece sono eccezionalmente crudeli. L'unico modo in cui una pelle di foca potrebbe essere venduta oggi all'Europa sarebbe documentare in video ogni singola uccisione e marcare ogni singola pelle di foca con un codice che la correli con il video dell'uccisione di quell'animale. Se i cacciatori canadesi fossero costretti a tentare di uccidere le foche davvero in modo "umano" (secondo gli standard dell'UE), la loro attività rallenterebbe moltissimo, perchè ci vogliono tempo e condizioni meteorologiche perfette per macellare un animale in condizioni di tempo avverso sul ghiaccio in movimento.

L'Unione Europea è stata costretta a stilare il testo del divieto in questo modo per evitare ricatti commerciali da parte del Canada.

Il Canada avrebbe potuto imporre restrizioni al commercio con l'Europa se il divieto fosse stato inderogabile, ma sarà difficile contraddire il testo della proposta che proibisce specificamente i prodotti ottenuti in modo inumano.

"Cosa farà il Canada?" si chiede il *capitano Watson*. "Il Ministro della Pesca Loyola Hearn non può affermare di opporsi al divieto sui prodotti di foca ottenuti in modo crudele. Nè può dire che abbiamo il diritto di mettere sul mercato mondiale prodotti ottenuti in modo inumano. Può solo continuare a insistere che la caccia alla foca è ben normata e umana, ma ora deve dimostrarlo e francamente non c'è modo di dimostrare che il massacro di cuccioli di foca sia umano".

Se il massacro delle foche ora continua sarà solo come attività sostenuta dai sussidi statali per mantenere una tradizione barbara a dispetto di una società civilizzata.

"Finché i cacciatori di foche continueranno ad andare sul ghiaccio per uccidere le foche per qualsiasi ragione, saranno controllati e ostacolati". "La crudeltà sugli animali marini e la loro uccisione non devono essere tollerate per nessuna ragione, economica o culturale. Questa proposta segna la fine di uno dei massacri più osceni e disprezzabili di animali selvatici che esista sul pianeta. Se il Canada non vuole volontariamente accettare di vivere nel 21esimo secolo, noi continueremo a prendere a calci nel sedere il governo fino a che non lo farà".

Il *capitano Paul Watson* è nato e cresciuto in un villaggio di pescatori della costa orientale del Canada e si è opposto al massacro delle foche fin da bambino, a 10 anni.

"Dopo aver provato per 48 anni la vergogna e l'umiliazione di essere un canadese ed essere associato a questo annuale spettacolo dell'orrore, do il benvenuto a questa normativa europea con grande gioia", ha affermato.

I prezzi delle pellicce di foca canadesi sono diminuiti drasticamente da quando l'Unione Europea ha iniziato per la prima volta a prendere provvedimenti per vietare la vendita di questi prodotti. Il divieto proposto dalla Commissione avrà anche un impatto sull'importazione di prodotti di foca da parte del Sudafrica e della Russia.

In aprile, la nave *Farley Mowat di Sea Shepherd*, registrata in Olanda, è stata abbordata, sotto il tiro di armi da fuoco, in acque internazionali, per impedire la documentazione della crudeltà che avveniva sui ghiacci. I video e le foto del massacro sono stati sequestrati dalla polizia canadese, la Royal Canadian Mounted Police.

Il *capitano Alex Cornelissen*, olandese, e il *Primo Ufficiale Peter Hammarstedt*, svedese, sono stati arrestati in quell'occasione e accusati di essersi avvicinati troppo alla zona del massacro delle foche. Subiranno un processo per questo "crimine" nell'aprile del 2009. Nel frattempo, la *Farley Mowat* è trattenuta dalle autorità canadesi fino a che il caso non sarà risolto. "Se la caccia alle foche è così umana come sostiene il governo, perchè applicare queste misure estreme per confiscare le prove che invece non lo è, e perchè è illegale in Canada documentare l'uccisione di una foca senza la supervisione del governo?" chiede il capitano Cornelissen.

"Abbiamo scattato foto di foche macellate crudelmente", ha detto *Peter Hammarstedt*. "Eppure il governo ci tratta come se fossimo dei terroristi armati. Forse alla fine si sono resi conto che una macchina fotografica è un'arma più potente di una pistola e che la verità è più minacciosa delle loro bugie. Combatteremo contro di loro sui ghiacci. Li combatteremo nelle aule di tribunale. Li combatteremo sul mercato, ma mai ci arrenderemo alla crudeltà selvaggia e alla distruzione di una specie selvatica marina".

Protocollo d'Intesa

Tra l'Associazione nazionale ARCI PESCA FISA, rappresentata dal Presidente James Magnani e l'Associazione nazionale Assoutenti, rappresentata dal Presidente Mario Finzi,

premesso che:

gli organi direttivi nazionali dell'ASSOUTENTI e dell'ARCI PESCA FISA, constatata la possibilità di fornire ai propri iscritti dei reciproci vantaggi, hanno rilevato l'opportunità di favorire una più forte integrazione tra le associazioni. L'ARCI PESCA FISA, chiamata ad essere sempre più impegnata nel sociale e per l'ambiente, riconosce in particolare l'interesse ad avere un partner di livello nazionale nel settore del consumerismo e ad accedere a linee di contribuzione per progetti comuni di livello nazionale, a favore dei consumatori.

che tale integrazione può realizzarsi sia a livello nazionale che attraverso specifici accordi tra le delegazioni regionali delle due associazioni;

che le esperienze di collaborazione già avviate ed operanti in talune regioni in attuazione delle intese del 2004 hanno dato positivi riscontri per ambedue le associazioni e che pertanto può ritenersi positivamente esaurita una preliminare fase sperimentale ;

si conviene quanto segue:

- 1) obiettivo generale e comune dell'accordo è quello del rafforzamento e sviluppo dell'associazionismo e, conseguentemente, delle reciproche basi associative nonché della tutela non solo economica dei cittadini ma anche della salute e dell'ambiente naturale, attraverso la partecipazione sociale e l'estensione dei servizi di assistenza consumeristica ad una più larga base di cittadini.
- 2) Questi obiettivi si conseguono attraverso il consolidamento della rappresentatività delle due organizzazioni, la conduzione di programmi comuni, la partecipazione delle strutture delle due associazioni agli eventi e manifestazioni pubbliche, nonché alla possibilità di integrazione, anche logistica, per la realizzazione dei programmi di attività sociali e per l'erogazione dei servizi che le associazioni offrono ai loro iscritti.
- 3) Per garantire la capacità operativa e la puntuale informazione e partecipazione sulle questioni di reciproco interesse ambedue le associazioni nominano un proprio responsabile, di elevato profilo all'interno delle Associazioni, per l'attuazione di tale integrazione. Essi hanno il compito di favorire e sviluppare la collaborazione tra le associazioni, di integrare le capacità progettuali con iniziative di partenariato volte ad obiettivi condivisi e di formulare agli organi direttivi proposte circa l'utilizzo delle risorse provenienti dal tesseramento.
- 4) le due associazioni si impegnano a definire in una specifica convenzione le modalità per il tesseramento incrociato dei soci a condizioni di particolare favore per i loro iscritti, ferma restando la necessità che possano essere dimostrati sia la volontà del singolo iscritto di aderire ad ambedue le associazioni e sia l'importo della quota a tal fine versata. Nello stesso documento sono pure definite le condizioni, anche economiche, di accesso ai servizi a valore aggiunto che le due associazioni riservano ai rispettivi associati, nonché le regole per la tenuta e la messa a disposizione degli elenchi degli iscritti.

Assoutenti

ARCI PESCA FISA

Roma, 21 luglio 2008

Progetto Mare Pulito

Praticare uno sport o dedicare una parte del proprio tempo ad un'attività di svago deve essere considerato un diritto e non un'eventualità passibile di essere negata in nome del profitto.

In questi ultimi anni stiamo assistendo, invece, ad una limitazione della nostra libertà di godere delle bellezze marine, e non solo, del nostro Paese: è divenuto addirittura difficile potersi fare un bagno senza dover pagare pegno ed andare a pescare con la propria piccola barca è un lusso, non più la semplice ricompensa di chi svolge attività magari poco remunerative.

Oggi gli approdi sembrano mal digerire le imbarcazioni prive del "secondo piano" ed anche la vista del mare ha un suo prezzo.

Da queste considerazioni che crediamo possano essere considerate solo una triste fotografia della realtà è nato il progetto "Mare pulito" di Arci Pesca Fisa ed Assoutenti blu che si propone di dare voce in generale agli utenti del mare ed in particolare agli appassionati del diporto, della pesca e della pratica subacquea.

Il questionario proposto di seguito è il primo strumento di conoscenza del quale abbiamo necessità per monitorare come vengano "vissute" alcune realtà per poi verificarle e supportarle con analisi appropriate.

A voi la parola per difendere insieme il "Mare nostrum".



Costituita nel 1971 per diffondere la pesca sportiva e promuovere le iniziative l'ARCI PESCA FISA - Federazione Italiana Sport ed Ambiente ha ampliato gradatamente la sua presenza nella subacquea e nella nautica, nel turismo legato agli ambienti acquatici, nella protezione civile e nella tutela ambientale.

Ha ottenuto numerosi riconoscimenti, fra i quali, ultimo in ordine di tempo (28 luglio 2003) ma forse primo per importanza, quello del Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali con l'iscrizione al Registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale. E' riconosciuta dal Ministero dell'Interno come Ente avente finalità assistenziali con Decreto del 26 luglio 1997 n° 15586.12000.A(126). E' iscritta dal 9 novembre 2001 nell'elenco delle organizzazioni di volontariato del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Fisa Sub e Fisa Nautica sono i settori dell'associazione dedicati alle attività subacquee ed a quelle nautiche.



L'Assoutenti è un'associazione di utenti e consumatori fondata nel 1982, membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e Utenti, riconosciuta rappresentativa a livello nazionale ai sensi del Codice del Consumo.

Scopo dell'Associazione è il riconoscimento dei diritti fondamentali dei consumatori e, in particolare, la tutela degli utenti dei servizi pubblici nonché favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte delle amministrazioni pubbliche e delle aziende di servizi. Le sue principali attività: sportello di informazioni e call center di orientamento e consulenza anche legali per i soci; assistere i consumatori e gli utenti nelle conciliazioni delle controversie con le aziende di servizi; sostenere e rappresentare alle Istituzioni, Autorità di regolazione e Imprese le questioni di interesse generale dei consumatori e degli utenti; effettuare studi, sondaggi di opinione e ricerche.

L'Assoutenti fa parte di: CNCU Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti; Consulte regionali del Lazio, Umbria, Liguria, Sicilia, Calabria, Puglia, Campania e Lombardia; Consumers' Forum.

Assoutenti blu è la sezione dell'Associazione dedicata alla tutela degli utenti del mare.

Se non lo hai già fatto iscriviti a:

ARCI PESCA FISA - Via Pescosolido, 76 - 00158 Roma - arcipesca@tiscalinet.it

ASSOUTENTI BLU - Vicolo Orbitelli, 10 - 00186 Roma - blu@assoutenti.it

www.arcipescafisa.it - www.assoutenti.it

Mare Pulito: una iniziativa Arci Pesca Fisa - Assoutenti Blu

ZONA:		VALUTAZIONE COMPLESSIVA 1 2 3 4 5	
DIPORTISTA ☐ PESCATORE ☐ SUBACQUEO ☐			
APPRODO ☐	PESCA ☐	IMMERSIONE ☐	BAGNO E SVAGO ☐
DISPONIBILITA' 1 2 3 4 5	PESCOSITA' 1 2 3 4 5	FONDALI 1 2 3 4 5	ACCESSIBILITA' 1 2 3 4 5
SERVIZI 1 2 3 4 5	VARIETA' ITTICA 1 2 3 4 5	TRASPARENZA 1 2 3 4 5	PULIZIA ACQUA 1 2 3 4 5
ECOLOGIA 1 2 3 4 5	ACCESSIBILITA' 1 2 3 4 5	SICUREZZA 1 2 3 4 5	PAESAGGIO 1 2 3 4 5
COSTI 1 2 3 4 5	COSTI 1 2 3 4 5	COSTI 1 2 3 4 5	COSTI 1 2 3 4 5

ZONA:		VALUTAZIONE COMPLESSIVA 1 2 3 4 5	
DIPORTISTA ☐ PESCATORE ☐ SUBACQUEO ☐			
APPRODO ☐	PESCA ☐	IMMERSIONE ☐	BAGNO E SVAGO ☐
DISPONIBILITA' 1 2 3 4 5	PESCOSITA' 1 2 3 4 5	FONDALI 1 2 3 4 5	ACCESSIBILITA' 1 2 3 4 5
SERVIZI 1 2 3 4 5	VARIETA' ITTICA 1 2 3 4 5	TRASPARENZA 1 2 3 4 5	PULIZIA ACQUA 1 2 3 4 5
ECOLOGIA 1 2 3 4 5	ACCESSIBILITA' 1 2 3 4 5	SICUREZZA 1 2 3 4 5	PAESAGGIO 1 2 3 4 5
COSTI 1 2 3 4 5	COSTI 1 2 3 4 5	COSTI 1 2 3 4 5	COSTI 1 2 3 4 5

DATA COMPILAZIONE: / / 08 - NOMINATIVO COMPILATORE:.....

EVENTUALE TESSERA ARCI PESCA N. ASSOUTENTI BLU N. E-MAIL :

TEL. INDIRIZZO

Autorizzo il trattamento dei dati del questionario secondo il D.lgs. n.196/2003 - FIRMA

Aiuto per la compilazione di una o ambedue le schede

ZONA: indicare un approdo, una località facilmente identificabile e conosciuta. La valutazione complessiva è il giudizio di sintesi sulla stessa ed è preferibile che lo indichiate al termine della compilazione del o dei questionari. Potete barrare la sola casella del "DIPORTISTA" o tutte le altre (PESCATORE - SUBACQUEO) ed altrettanto vale per le successive voci APPRODO, PESCA, IMMERSIONE, ecc. Teoricamente un'insenatura potrebbe essere consigliata sia per l'ormeggio in rada sia per la pesca, l'immersione e lo svago. E' necessario che le valutazioni siano certificate da nominativi certi. Vi preghiamo, inoltre, di volere indicare la vostra e-mail per consentirci di tenervi aggiornati su questa e le altre iniziative che proporremo. Potete inviare un numero illimitato di questi questionari sulle specifiche zone di conoscenza preferibilmente via e-mail all'indirizzo arcipesca@tiscalinet.it oppure blu@assoutenti.it, via fax al 06 511747 (Arci Pesca Fisa) 06 6867434 (Assoutenti blu) o per posta ordinaria a Arci pesca Fisa Via Pescosolido,76 00158 Roma - Assoutenti blu Vicolo Orbitelli,10 00186 Roma

**ASSESSORATO DELLA COOPERAZIONE, DEL COMMERCIO, DELL'ARTIGIANATO
E DELLA PESCA - REGIONE SICILIA**

Provvedimenti concernenti riconoscimento di idoneità ad alcuni motopesca per l'esercizio dell'attività di nave deposito frigorifero di prodotti della pesca.

Con decreto del dirigente del servizio 2° dell'ispettorato regionale veterinario n. 1509/2008 del 30 giugno 2008, il motopesca Vita Antonina del compartimento marittimo di Marsala con matricola M.1169 della ditta Pantaleo s.n.c. di Pantaleo Leonardo e C., con sede in Marsala (TP), è stato riconosciuto idoneo ai fini dell'esercizio dell'attività di nave deposito frigorifero per il deposito e il congelamento dei prodotti della pesca.

Al natante è stato attribuito, ai sensi dell'art. 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number X7K3W e con tale identificativo è stato registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2008.27.2146)118

Con decreto del dirigente del servizio 2° dell'ispettorato regionale veterinario n. 1510/2008 del 30 giugno 2008, il motopesca Valentina del compartimento marittimo di Mazara del Vallo con matricola MV1275 della ditta Moretti Salvatore e Tumbiolo Anna s.n.c., con sede in Mazara del Vallo (TP), è stato riconosciuto idoneo ai fini dell'esercizio dell'attività di nave deposito frigorifero per il deposito e il congelamento dei prodotti della pesca.

Al natante è stato attribuito, ai sensi dell'art. 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number W6W5T e con tale identificativo è stato registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2008.27.2143)118

Con decreto del dirigente del servizio 2° dell'ispettorato regionale veterinario n. 1511/2008 del 30 giugno 2008, il motopesca Aragostella del compartimento marittimo di Mazara del Vallo con matricola MV300 della ditta Schiavone s.n.c. di Schiavone Giuseppe e C., con sede in Mazara del Vallo (TP), è stato riconosciuto idoneo ai fini dell'esercizio dell'attività di nave deposito frigorifero per il deposito e il congelamento dei prodotti della pesca.

Al natante è stato attribuito, ai sensi dell'art. 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number L2U66 e con tale identificativo è stato registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2008.27.2145)118

Con decreto del dirigente del servizio 2° dell'ispettorato regionale veterinario n. 1512/2008 del 30 giugno 2008, il motopesca Borea Seconda del compartimento marittimo di Mazara del Vallo con matricola MV056 della ditta NA. CI. di Napoli Gianfranco e C. s.n.c., con sede in Mazara del Vallo (TP), è stato riconosciuto idoneo ai fini dell'esercizio dell'attività di nave deposito frigorifero per il deposito e il congelamento dei prodotti della pesca.

Al natante è stato attribuito, ai sensi dell'art. 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number G139Q e con tale identificativo è stato registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2008.27.2144)118

Con decreto del dirigente del servizio 2° dell'ispettorato regionale veterinario n. 1515/2008 dell'1° luglio 2008, il motopesca Vito Manciaracina del compartimento marittimo di Mazara del Vallo con matricola M.V.349 della ditta DEAM s.n.c. di Asaro Leonardo e C., con sede in Mazara del Vallo (TP), è stato riconosciuto idoneo ai fini dell'esercizio dell'attività di nave deposito frigorifero per il deposito e il congelamento dei prodotti della pesca.

Al natante è stato attribuito, ai sensi dell'art. 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number X671Y e con tale identificativo è stato registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2008.27.2141)118

Con decreto del dirigente del servizio 2° dell'ispettorato regionale veterinario n. 1516/2008 dell'1° luglio 2008, il motopesca Valeria Prima del compartimento marittimo di Mazara del Vallo con matricola M.V.354 della ditta Asaro Nicolò, con sede in Mazara del Vallo (TP), è stato riconosciuto idoneo ai fini dell'esercizio dell'attività di nave deposito frigorifero per il deposito e il congelamento dei prodotti della pesca.

Al natante è stato attribuito, ai sensi dell'art. 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number N4Z8R e con tale identificativo è stato registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2008.27.2140)118

Con decreto del dirigente del servizio 2° dell'ispettorato regionale veterinario n. 1517/2008 dell'1° luglio 2008, il motopesca Città di Alghero del compartimento marittimo di Mazara del Vallo con matricola M.V.1229 della ditta Giacalone Pietro, con sede in Mazara del Vallo (TP), è stato riconosciuto idoneo ai fini dell'esercizio dell'attività di nave deposito frigorifero per il deposito e il congelamento dei prodotti della pesca.

Al natante è stato attribuito, ai sensi dell'art. 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number W0G4H e con tale identificativo è stato registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2008.27.2142)118

Con decreto del dirigente del servizio 2° dell'ispettorato regionale veterinario n. 1518/2008 dell'1° luglio 2008, il motopesca I Tredici del compartimento marittimo di Marsala con matricola 1TP 1087 della ditta Rallo Angelo e Vincenzo s.n.c., con sede in Marsala (TP), è stato riconosciuto idoneo ai fini dell'esercizio dell'attività di nave deposito frigorifero per il deposito e il congelamento dei prodotti della pesca.

Al natante è stato attribuito, ai sensi dell'art. 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number T532Z e con tale identificativo è stato registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2008.27.2147)118

Progetti di Servizio Civile Nazionale: presentazione entro il 31 ottobre

In relazione a quanto disposto dal paragrafo 3.3 del: "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi", approvato con D.M. del 3 agosto 2006 ed in considerazione dell'accordo raggiunto con le Regioni e le Province autonome che hanno espresso il loro parere favorevole nella riunione di coordinamento del 23 luglio 2008, dal 1° ottobre e fino alle ore 14,00 del 31 ottobre 2008, gli enti di servizio civile iscritti all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome possono presentare progetti di Servizio Civile Nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero.

Gli enti iscritti nell'albo nazionale dovranno far pervenire i progetti esclusivamente all'Ufficio nazionale. Gli enti iscritti agli albi regionali e delle Province autonome, dovranno far pervenire i progetti agli uffici regionali e provinciali dove sono dislocate le proprie sedi di attuazione di progetto accreditate.

I progetti di Servizio Civile Nazionale da realizzarsi all'estero dovranno pervenire esclusivamente all'Ufficio nazionale, indipendentemente dall'albo al quale sono iscritti gli enti che li presentano.

Ai fini dell'individuazione del termine ultimo di presentazione dei progetti si precisa che:

- le Amministrazioni procedenti terranno conto esclusivamente della data di arrivo del formato cartaceo;

- a nulla rileva, in caso di spedizione, la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

Le Regioni e le Province autonome potranno stabilire, con proprio atto (programmatore o delibera di giunta) ulteriori criteri di valutazione per un punteggio aggiuntivo a quello massimo raggiungibile sulla base dei criteri adottati dall'Ufficio di non oltre 20 punti.

Detti criteri da comunicare all'Ufficio nazionale, dovranno essere approvati e pubblicizzati entro il 20 settembre 2008. Per quanto non previsto nel presente "Avviso" si applicano le disposizioni dettate in materia dal "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi", approvato con D.M. del 3 agosto 2006. Gli Enti dovranno fornire certificazione attestante l'idoneità delle sedi di attuazione progetto, anche rispetto alla nuova normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81).

----- O -----

BRUXELLES : GIORNATE INFORMATIVE SUL FP7 PER ENERGIA

Il 24- 25 settembre a Bruxelles, nell'edificio Charlmagne, rue de la Loi n.170, si svolgeranno due giornate informative sul FP7 relative al tema energia.

Le giornate informative riguarderanno i prossimi inviti a presentare proposte nell'ambito del settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico .

Gli inviti, che saranno pubblicati il 3 settembre p.v., riguarderanno:

- FP7-ENERGY-2009-1 (managed by DG RTD): sulla ricerca a lungo termine,
- FP7-ENERGY-2009-2 (managed by DG TREN):sulla ricerca a medio termine e sulla dimostrazione,
- FP7-ENERGY-2009-3 (managed by DG RTD): per le azioni di sostegno e di coordinamento,
- FP7-2009-BIOREFINERY (managed by DG RTD): del tema 2 -Bio Economia , tema 4-Nano materiale , tema 6 -Ambiente.

L'evento avrà l'obiettivo di diffondere informazioni sulle zone di ricerca e fornire utile documentazione sugli aspetti procedurali e legali oltre a favorire eventuali contatti con altri proponenti potenziali e partner possibili.

Link collegati:

[Programma e modalità iscrizione](#)

----- O -----

Protezione Civile - I documenti del Workshop ANCI-Comune di Roma

Pubblichiamo i documenti illustrati nel corso del Workshop 'Il Sistema Comunale di Protezione Civile nelle Città Metropolitane, nei medi e nei piccoli Comuni' organizzato da ANCI e Comune di Roma, che si è svolto mercoledì 23 luglio.

L'organizzazione della Protezione Civile in una Città Metropolitana – La proposta di Roma ([presentazione di Sebastiano Gissara](#))

L'organizzazione della Protezione Civile in una Città Metropolitana – La proposta di Roma ([documento completo](#))

[Il Piano generale d'emergenza di Protezione Civile del Comune di Roma](#)

[Protocollo d'Intesa ANCI – Dipartimento Nazionale della Protezione Civile](#) (gennaio 2008)

Pubblicato il 'CHI E' del Plancton

Conoscere il plancton per fermare alghe tossiche e maree colorate. E' stata pubblicata dal **Ministero dell' Ambiente** in collaborazione con l'Icram (**Istituto per la ricerca sul mare, ora Irpa**) la Guida al Riconoscimento del Plancton dei Mari Italiani. Con questa pubblicazione il ministero ha voluto dimostrare ancora una volta l'impegno allo studio, la tutela e la valorizzazione dei mari italiani. Il plancton è un fondamentale indicatore della salute dell'ambiente marino: lo studio della sua struttura e composizione è essenziale per la valutazione dello stato di qualità degli ambienti acquatici e per fronteggiare eventi come la presenza di alghe tossiche o le maree colorate. Per questo è indispensabile che gli strumenti conoscitivi per la determinazione tassonomica degli organismi planctonici non siano appannaggio solo degli studiosi ma siano anche a disposizione degli operatori che lavorano nei laboratori pubblici distribuiti lungo le coste italiane. La guida ha proprio lo scopo di aiutare ad identificare il plancton dei nostri mari e quindi a valutarne la diversità, la complessità e la rilevante funzione: si tratta di un'opera vasta e aggiornata che sta suscitando grande interesse da parte sia della comunità scientifica italiana e europea che dei tecnici che operano nei laboratori delle Arpa e delle Università distribuiti lungo le nostre coste. Il plancton, dal greco "vagabondo" comprende il complesso di organismi acquatici galleggianti: microrganismi, larve, piccoli animali come i crostacei che formano il krill, ma anche organismi di una certa mole come meduse e alghe pluricellulari come i sargassi. Si tratta di uno dei sistemi esemplari della biodiversità e rappresenta un indicatore fondamentale della qualità ambientale. Ma recentemente uno studio pubblicato su **Nature**, condotto nel quadro del progetto finanziato dall'Ue, "**Carbo-ocean**" ha aggiunto interessanti elementi di conoscenza delle sue proprietà: è stato accertato che, in presenza di una più forte concentrazione di CO₂, il plancton aumenterà fino al 39% il consumo di carbonio inorganico disciolto negli oceani. Il plancton contribuirebbe quindi a ridurre l'effetto serra su scala globale.

Presentata interrogazione parlamentare per accessi negati sulle spiagge

Presentato un'interrogazione parlamentare per denunciare il fenomeno dell'illegalità degli accessi sul demanio marittimo. "L'accesso al mare - dichiara **Ermete Realacci** - per legge dovrebbe essere libero a tutti. La realtà è però ben diversa. Sono ancora molti, lungo le coste italiane, gli abusi di privati che con cancelli e recinzioni, di fatto negano l'accesso al mare. Le segnalazioni che arrivano alle capitanerie di porto e alle associazioni sono molte e non risparmiano quasi nessuna regione". Nell'interrogazione si fa riferimento ad uno degli ultimi episodi verificatosi nella provincia di Siracusa, dove risultano denunciati numerosi casi di chiusura degli accessi a tratti di costa pubblica da parte di privati (sarebbero aumentati del 50% i cancelli che impediscono l'accesso alle zone a mare). Sta di fatto che diventa sempre più difficile l'accesso libero alla costa da parte dei cittadini. Il caso che dovrebbe aver chiarito definitivamente la questione degli accessi liberi al mare, "è quello dello Sbarcatello all'Argentario, frutto di una lunga battaglia delle associazioni ambientaliste, e risale al 16 febbraio 2001 quando la terza sezione penale della Corte di Cassazione, dichiarò che 'nessuna proprietà' privata e per nessun motivo può impedire l'accesso al mare alla collettività se la proprietà stessa è l'unica via per raggiungere una determinata spiaggia'. Nonostante ciò, sono ancora molti i casi che impediscono ai cittadini di usufruire liberamente di spiagge, cale e scogliere, anche se queste appartengano al demanio statale e sono quindi funzionalmente destinate alla pubblica fruibilità. La situazione desta preoccupazione perché le coste sono una delle risorse paesaggistiche, ma anche economiche e sociali, più importanti del nostro Paese." Nell'interrogazione si fa poi cenno anche alla questione delle concessioni. Anche in questo caso la legge parla chiaro e la finanziaria 2006 ha stabilito che "E' fatto obbligo ai titolari di concessioni di consentire il libero e gratuito accesso e transito per il raggiungimento della battigia antistante l'area compresa nella concessione, anche al fine della balneazione". Di fatto però in molte regioni la spiaggia pubblica è diventata un miraggio giacché i gestori dei lidi stanno letteralmente privatizzando il mare con oltre 5mila stabilimenti balneari disseminati lungo le coste italiane. Da un dossier di lega ambiente sulle spiagge in concessione del litorale romano emerge che sono solo 10 su 53 gli stabilimenti che lasciano il libero accesso al litorale. Gli altri chiedono, senza averne diritto, il pagamento di un biglietto di ingresso e impediscono la vista al mare con muri di cabine ristoranti e recinzioni. Nell'interrogazione si chiede al Ministero dell'Ambiente "quali azioni intenda intraprendere per effettuare, attraverso gli organi preposti, una verifica delle situazioni di illegalità e di abusi sui litorali e la corretta applicazione della normativa vigente in materia e se intenda attivarsi per mettere in campo un necessario sistema di pianificazione e gestione costiera che individui il punto di equilibrio tra le attività economiche, turistiche e residenziali da un lato e l'ambiente e la libera e corretta fruizione dello stesso dall'altro."

Fermo della pesca in Sicilia, confermato il blocco fino al 25 settembre

La commissione consultiva centrale della Pesca ha confermato le date del fermo previste per la flotta siciliana ammettendo una deroga per le imbarcazioni di lunghezza superiore ai 18 metri, che effettuano campagne di pesca per più di quindici giorni. I pescherecci siciliani con queste caratteristiche potranno consegnare i documenti di bordo nei quindici giorni antecedenti la data di inizio del periodo di fermo.

Per quel che riguarda, invece, la pesca a strascico e volante entro le 12 miglia dalla costa delle isole di Lampedusa e di Linosa, l'attività sarà consentita dal 10 agosto e fino al 30 settembre 2008 esclusivamente alle imbarcazioni iscritte nei registri dell'ufficio marittimo di Lampedusa, e - nel periodo di fermo - la pesca a strascico e volante non sarà consentita nella stessa area a nessuna altra imbarcazione.

Soddisfatto il vicepresidente nazionale e responsabile siciliano di **Agci-Pesca**, che esprime "apprezzamento per il risultato di una mediazione resa possibile grazie all'atteggiamento propositivo ed aperto alle proposte della Commissione che ha caratterizzato l'azione dell'associazione generale Cooperative Italiane".

Milioni di meduse e nessuna barriera

Gli esperti: sono a pochi chilometri dalle coste italiane. Mancano un piano per controllarle e le reti per bloccarle.

Milioni di meduse al largo delle coste italiane. A volte trasparenti, le più insidiose, a volte di grandi dimensioni.

Avanzano, si raggruppano, si spostano, portate dalla corrente.

Ma soprattutto proliferano, senza freni né possibilità di stima «perché nessuno se ne sta occupando». È l'allarme lanciato dall'**Istituto di ricerca per la protezione ambientale del ministero dell'Ambiente**: «Siamo a livelli di emergenza - avverte **Silvio Greco**, dirigente di ricerca -, ma in Italia, a differenza di altri Paesi, non è previsto un piano di interventi perché non ci sono soldi».

Tentacoli urticanti in agguato, cellule pronte a rilasciare veleno se a contatto con il corpo umano: un pericolo che incombe in maniera concreta e in dimensioni neppure immaginabili, a giudicare dai dati a disposizione dell'Istituto: «Le segnalazioni ci arrivano in maniera frammentaria da pescatori o ricercatori impegnati in altre missioni».

La situazione è comune agli altri Paesi che si affacciano sul Mediterraneo: abbiamo un esercito di meduse al largo del Tirreno, davanti alla Liguria, nei mari intorno all'Italia, quelle avvistate a riva solo una piccola parte. Milioni e milioni di esemplari, lontano sì dalle coste, ma in balia delle correnti: basterebbe un niente a portarle sulle spiagge».

Due le specie più comuni: la ***Pelagia noctiluca*** e la ***Rhizostoma pulmo***: ombrello bruno marrone, dai tentacoli anche lunghissimi e caratteristica opalescenza la prima; bordi blu-violetto su un corpo dal colore lattiginoso la seconda. Entrambe urticanti. Più piccola, ma non meno tremenda la ***Verella***, forma a disco, con un accenno di vela: appare come una moneta da due euro trasparente. Numeri incalcolabili anche per lei, ma sempre nell'ordine di milioni.

Un esercito variegato, quindi, quasi in assetto di guerra al centro del Mediterraneo, che lascia al caso il momento dell'attacco.

«Come fermarle? Per cominciare, attuando un censimento - spiega il ricercatore -, occorre sapere con precisione quante meduse ci sono e dove sono localizzate. Per il resto c'è bisogno di un'azione comune con gli altri Paesi: un piano internazionale per far fronte all'emergenza». In prima linea Spagna e Francia dove sono già al lavoro le golette, punti di osservazione che valutano specie e presenze. A salvaguardia del turismo, poi, in diverse località, come per esempio in Costa Azzurra, sono state collocate delle reti in prossimità dei lidi, per arginare l'invasione.

In più, sempre in Francia, i bollettini del mare danno anche «le rotte delle meduse».

«Ma il problema non sono le spiagge, ma quello che sta succedendo ai nostri mari» fa notare **Josep-Maria Gili**, esperta in meduse, dell'**Istituto di Scienze marine di Barcellona**, che dalle pagine dell'**Herald Tribune** lancia l'allarme mondiale. Cambiamenti climatici, inquinamento delle acque costiere, diminuzione dei pesci che mangiano le meduse, come tonni e pesci spada: un quadro planetario, più accentuato però nel Mediterraneo.

«Se non si può intervenire sui cambiamenti climatici, vero è che è possibile agire sugli altri due fronti - sottolinea **Greco** - per esempio regolare la pesca e fare in modo che certe zone costiere utilizzino i depuratori».

Non da meno i tempi di intervento: «Bisogna agire il più presto possibile - insiste -, per dare un'idea di che cosa può aspettarci, ecco un episodio accaduto lo scorso anno in Scozia: due allevamenti di salmoni andarono distrutti a causa delle meduse: erano talmente tante che i pesci soffocarono».

Più recente quanto è successo al largo del Tirreno, tra Campania e Calabria: lo scorso giugno i pescherecci a strascico hanno raccolto 400 chili di meduse ogni calata di rete. Meduse dal peso di pochi grammi.

VELIERO DELFINI, FIUMI DI PLASTICA NEL MEDITERRANEO

Il Veliero dei Delfini registra l'avvistamento di rifiuti, oltre che di mammiferi marini. Un fiume di plastica nel Mar Mediterraneo. Una corrente di bottiglie, taniche, scolapasta, piatti, buste, biberon, posate usa-e-getta, recipienti da cucina, secchi, spazzolini, cotton-fioc e giocattoli. La **Campagna CTS di monitoraggio della biodiversità marina**, voluta dal **Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare**, tira le somme dopo aver concluso la sua navigazione di 1.380 miglia in 22 tappe e 45 giorni. Dopo l'isola di plastica nel Pacifico, il famigerato "**Pacific Trash Vortex**" del diametro di circa 2500 chilometri e profondo 30 metri - si legge in una nota del Centro - ci si trova di fronte al rischio di un vortice di spazzatura mediterranea. Le sentinelle della biodiversità mediterranea, lo staff di bordo composto da biologi e naturalisti del CTS, hanno raccolto un bottino straordinario di avvistamenti compresi tre capodogli nel canyon marino tra Ventotene e Ponza. Denunciano, però, per il 2008 anche l'avvistamento di impressionanti correnti di plastica: "Ne abbiamo osservate due. La più consistente si trova tra Cagliari e le Isole Egadi in Sicilia - afferma **Paola Richard**, portavoce della campagna - e la seconda tra La Spezia e l'Arcipelago Toscano. Entrambi i fenomeni sono stati registrati al largo, lontano dagli occhi e dalla vita costiera, dove i rifiuti sembrano incanalarsi in veri e propri fiumi di spazzatura". Tra i pericoli che mettono a repentaglio la salute di delfini e balenottere del mare nostrum, il Veliero segnala inoltre un incremento nel traffico nautico commerciale e privato. Trend positivo, invece, per quel che riguarda gli avvistamenti diretti: il Veliero ne ha contati oltre un terzo in più rispetto all'anno passato. Ben 160 mammiferi marini contro i 94 del 2007, compresi 3 capodogli: i grandi cetacei con i denti che possono raggiungere una lunghezza di 18 metri, resi famosi dal romanzo *Moby Dick* di Herman Melville.

Che mare che fa

Il sistema **Nettuno**, sviluppato da **Aeronautica e Cnr**, consente di prevedere il moto ondoso con un anticipo di 72 ore. Il bollettino è disponibile on line. Nell'inverno tra il 2007 e il 2008, nel Mediterraneo sono aumentate le tempeste. Sia nel mar Ligure che nello Ionio, le onde sono arrivate ad altezze di sette metri, e violente tempeste hanno colpito il delta del Nilo. Per naviganti e diportisti è essenziale conoscere le condizioni del mare, per poter viaggiare in sicurezza. Con lo scopo di fornire informazioni con ampio anticipo, grande dettaglio e affidabilità, il [Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica](#) (Cnmca) del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare e l'[Istituto di scienze marine](#) (Ismar) del Cnr hanno sviluppato un nuovo sistema che fornisce previsioni sull'intero bacino mediterraneo, con un'altissima risoluzione e un anticipo di 72 ore. Il bollettino del mare, aggiornato ogni 24 ore e consultabile gratuitamente on line, specifica l'altezza (con un errore medio di circa 10 centimetri), il periodo e la direzione delle onde, intensità e direzione del vento. Il nuovo sistema, chiamato Nettuno, nasce dall'esigenza di ottenere previsioni a livello locale. I bollettini meteo europei, infatti, si basano sui dati forniti dal Centro meteorologico europeo per la previsione a medio termine (Ecmwf) e forniscono la situazione generale in Europa. Per estrapolare dettagli a livello locale, i tempi per il calcolo sono però troppo lunghi. Nettuno utilizza in cascata due diversi modelli matematici: il primo, chiamato Cosmo-Me (ideato dal Cnmca nell'ambito del consorzio internazionale [Cosmo](#)) fornisce le condizioni atmosferiche, mentre il secondo, il [Wam](#), alla cui elaborazione ha partecipato l'Ismar, si occupa del moto ondoso. Sulla base dei dati del Cnmca è possibile prevedere le condizioni atmosferiche con una risoluzione orizzontale di sette chilometri e su 40 livelli atmosferici verticali. Il comportamento del mare, invece, viene previsto con una risoluzione di 5,5 chilometri per 4, tale da descrivere sia la situazione in mare aperto, sia quella della costa, di maggiore interesse commerciale e turistico. La prospettiva generale del Mediterraneo viene poi riassunta in mappe triorarie, che forniscono l'evoluzione del mare nelle successive 72 ore.

AL VIA IL TELERILEVAMENTO PER LA TUTELA DELL'ECOSISTEMA

Contrastare i reati ambientali per prevenire i rischi per l'ecosistema. E' questo l'obiettivo principale dell'accordo siglato tra il **Ministero dell'Ambiente** e l'**Arma dei Carabinieri** per la realizzazione di un sistema di "telerilevamento". Il nuovo strumento, che integrerà il **Sita**, *Sistema informativo per la tutela dell'ambiente*, permetterà un costante monitoraggio dell'intero territorio nazionale a caccia di cave illegali, restringimenti degli alvei dei fiumi, occupazioni ed interventi abusivi su infrastrutture idrauliche e luoghi di scarico di rifiuti solidi e liquidi. I dati rilevati saranno poi gestiti attraverso il **Pcn**, il *Portale cartografico nazionale*, della direzione generale della difesa del suolo del Ministero dell'Ambiente, che consentirà ai Carabinieri la consultazione di tutta la base dati cartografica disponibile. "Oltre a permettere la predisposizione di progetti per la prevenzione dei reati ambientali - si legge in una nota - il sistema consentirà di mettere a punto altri strumenti di carattere legislativo, amministrativo e tecnico, per la definizione di elementi di comune interesse. Un esempio di dialogo tra settori diversi della Pubblica amministrazione volto sia ad aumentare la sicurezza, sia a ridurre sprechi di risorse e inefficienze".

Beach volley e beach bocce, insieme si può

Beach and bocce. Si chiamerà così l'incontro tra le bocce e il volley sulla spiaggia. La manifestazione, immaginata e fortemente voluta dal presidente della **Federbocce Marche Andrea Evangelisti**, caldamente appoggiato dal presidente della **Federvolley Marche Franco Brasili**, vuol mettere insieme uno sport olimpico, il beach volley, che si gioca sulla sabbia, e uno sport tradizionale, il beach bocce, che si gioca pure sulla sabbia, ma che alle olimpiadi sogna solo di andarci. In quasi tutti gli stabilimenti balneari della riviera adriatica accanto al campo di beach volley c'è anche quello di beach bocce. Di qua giocano, in genere, i giovani, di là gli anziani.

Ma alla **Federbocce** sono affiliati, e gareggiano, anche tanti giovani che partecipano a campionati nazionali, europei e mondiali, e molti non sanno che questo accade. E allora, da queste considerazioni, è nata l'idea del presidente. Perché non far gareggiare, insieme, i giovani dell'una e dell'altra disciplina sportiva? Perché non far sentire ai giovani delle bocce, che spesso giocano anche a volley, che il loro sport non è da meno di altre discipline sportive, anche se non sono ancora alle olimpiadi?

E allora a Senigallia, presso lo stabilimento balneare n.32, Bagni Sandra, sulla spiaggia di Ponente, domenica 24 agosto, a cominciare dalle ore 9 del mattino, si è svolto un evento unico a livello mondiale: otto ragazzi e ragazze del volley e delle bocce hanno giocato insieme.

Sei ragazze del volley, in coppia con sei ragazzi delle bocce, e due ragazze delle bocce, in coppia con due ragazzi del volley, hanno giocato prima a bocce e poi a volley, in una competizione che farà conoscere a tutti le rispettive discipline, discipline che richiedono, a livello agonistico, la stessa concentrazione e determinazione, la stessa necessità di allenamenti, la stessa voglia di vincere.

A breve, diversi di quei ragazzi e ragazze parteciperanno ai campionati italiani e forse, mentre cercheranno di conquistare una maglia tricolore, si ricorderanno di quella loro prima strana e, speriamo, bella e ripetibile esperienza.

Goletta Verde è a metà dell'opera: mari in buono stato, il problema sono i fiumi

Dopo un mese di navigazione sono stati 284 i prelievi effettuati da **Goletta Verde** di *Legambiente* lungo le coste italiane: di questi 260 sono usciti puliti, 17 sono risultati leggermente inquinati, 5 inquinati e 2 gravemente inquinati. Nonostante alcune criticità, le acque di balneazione delle 9 regioni passate al vaglio dei microscopi dei biologi di Goletta Verde in questa prima parte del viaggio, non destano preoccupazione.

Ma sono, anche quest'anno, le foci dei fiumi a preoccupare: il 60% di queste sono gravemente inquinate. Seppur non balenabili per legge, vengono monitorate ogni anno dai biologi di Legambiente perché sono un indicatore puntuale della qualità della depurazione e rappresentano spesso il principale fattore di inquinamento dei nostri mari.

Su 52 punti di campionamento relativi alle foci ben 31 fanno registrare parametri vertiginosamente fuori dai limiti consentiti dalla legge, risultando gravemente inquinate, 3 sono inquinate, 5 leggermente inquinate e solo 12 pulite.

Una situazione da codice rosso che conferma, come gli scorsi anni, sia l'assenza di una corretta gestione, sia politiche depurative gravemente carenti.

Il problema dell'inquinamento alle foci dei fiumi è comune a tutte le Regioni visitate da *Goletta Verde* ed è particolarmente grave in Campania. Uniche eccezioni la Toscana, dove solo una delle cinque foci analizzate risulta gravemente inquinata mentre tutte le altre hanno fatto registrare valori di inquinamento batterico entro i limiti di legge, e la Puglia, dove le due foci campionate risultano entro la norma.

La storica campagna di monitoraggio e informazione sullo stato di salute del **Mare Nostrum** firmata Legambiente e realizzata con la collaborazione del **Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e del mare**, ha analizzato anche gli ecomostri che incombono sul litorale italiano.

Dopo l'abbattimento di Punta Perotti, resta tuttora in piedi, sempre in Puglia ma nel Foggiano, il villaggio abusivo di Torre Mileto. Un caso su tutti di pessima gestione del territorio, troppo spesso divorato da attività volte alla pura speculazione e lontane da qualunque politica di salvaguardia e tutela dell'ambiente.

Ma ce ne sono molti altri. Continua a deturpare il litorale della Penisola Sorrentina, ad esempio, lo scheletro di cemento dell'Albergo di Alimuri. Grave la situazione anche in Calabria, dove gli ecomostri in riva al mare non si contano davvero. Si va dalla Palafitta e dal Trenino di Falerna (Cs), ai tre mega-alberghi sulle coste di Fiuzzi (Cs), passando per il grande complesso residenziale di cinque piani costruito a picco sul mare lungo la costa di Joppolo (VV) o per il Pennello di Vibo Marina.

Non è indenne dal fenomeno neanche la costa ionica della Calabria, vittima di un abusivismo che trova le sue radici negli politiche edilizie degli anni '80 e di concessioni del tutto estranee a pianificazioni territoriali sostenibili. Altrettanto grave la Sicilia, le cui coste sono state aggredite, tra l'altro, dall'ampliamento della lottizzazione della Torre delle Ciavole a Piraino (Me).

Mare, che passione: il vademecum del diportista

Andar per mare in tutta sicurezza? È necessario rispettare una serie di regole di buon senso utili alla navigazione e alla sicurezza propria e altrui. Prendere il largo lentamente e fare attenzione alle boe da sub. Tenersi alla larga dalle aree di balneazione. Aiutare le altre imbarcazioni. Essere pronti ad affrontare l'emergenza. Per chi ama andar per mare, ecco il vademecum del diportista secondo il **Comando generale del Corpo Capitanerie di Porto - Guardia Costiera**.

- Prendere il largo lentamente: uscire a lento moto, tre nodi, dalla zona portuale o dal corridoio di atterraggio e seguire la rotta più breve possibile
- Attenzione alle boe da sub: prestare sempre attenzione alle boe da sub e tenersi ad almeno 100 metri di distanza
- Alla larga dalla zona di balneazione: non entrare mai nelle zone riservate alla balneazione, segnalate da boe arancioni biconiche, a 200 o 300 metri dal bagnasciuga
- Rallentare vicino ai bagnanti: ridurre la velocità nell'avvicinarsi alla zona di balneazione: il limite di velocità è 10 nodi entro 1000 metri dalle spiagge e 500 dalle scogliere
- Controllare cosa succede a prua: se si è in due a bordo, vicino alla zona di balneazione controllare anche da prua che non ci siano pericoli per i bagnanti
- Acquascooter, windsurf e sci d'acqua: tenere presente che la zona che va dai 300 metri a un miglio, pari a 1852 metri, dalla costa è aperta anche ad acquascooter, windsurf e sci d'acqua
- Tenere il cellulare carico: il telefonino potrebbe risultare utile in caso di emergenze
- Aiutare gli altri: se si vede un razzo di segnalazione da un'altra imbarcazione avvisare la capitaneria di porto e soccorrere la barca in difficoltà
- Non dimenticarsi della radio: tenere sempre accesa la radio VHF e non occupare il canale 16 riservato alle emergenze per conversazioni private
- Scaricare lontano dalla costa: è vietato effettuare scarichi in mare da servizi igienici di bordo nell'ambito delle acque portuali, degli approdi, presso gli ormeggi dedicati alla sosta ed entro la zona di mare destinata alla balneazione per una distanza di 200 metri dalle spiagge e 100 metri dalle scogliere.

Parchi marini, i permessi si rilasciano online

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha attivato un sistema di rilascio dei permessi online per l'accesso al parco nazionale dell'arcipelago di *La Maddalena*, in Sardegna

Il sistema è ormai pienamente collaudato e i diportisti nautici sono molto soddisfatti del servizio.

Per questo motivo, anche quest'anno, il rilascio dei permessi per l'accesso all'area del parco dell'arcipelago di *La Maddalena*, in Sardegna, può essere effettuato completamente per via telematica.

Non occorre recarsi negli uffici, nè ritirare alcun pass per avere la possibilità di navigare nelle acque interne al perimetro del parco nazionale. Basta collegarsi al sito del [Parco Nazionale Arcipelago di La Maddalena](#), specificare il tipo di autorizzazione richiesta (navigazione da diporto o immersioni subacquee), il periodo in cui si intende usufruire del permesso e al click successivo la pratica è completata.

I pagamenti previsti sono con carta di credito oppure tramite bollettino di conto corrente postale.

Per dare efficacia al diritto di accesso occorre stampare la pagina, conservarla ed esibirla al personale preposto al controllo. Il permesso dà diritto alla navigazione, alla sosta, all'ancoraggio e all'ormeggio delle imbarcazioni da diporto di privati non residenti nel comune di *La Maddalena*, all'interno di tutta l'area dell'arcipelago sardo.

Oltre al rilascio dei pass, sullo stesso sito è possibile consultare i dati relativi alle autorizzazioni in vigore, semplicemente inserendo il codice che si trova sui ogni permesso insieme ai propri dati anagrafici.

Finora i diritti di accesso all'area parco venivano rilasciati esclusivamente negli uffici dell'ente parco a *La Maddalena*, nei porti turistici del Nord Sardegna (solo nel periodo estivo) e a bordo delle imbarcazioni con personale autorizzato dall'ente operante nelle acque del parco (sempre nel periodo estivo). Grazie a questa semplificazione burocratica, i vacanzieri intenzionati a visitare le spiagge delle isole di *La Maddalena*, Caprera, Spargi, Budelli e S.Maria (solo per citare le principali dell'arcipelago), potranno adeguarsi al pagamento della tassa ambientalista prima ancora di raggiungere la zona interessata dalle restrizioni e senza attese di sorta.

PROTEZIONE CIVILE: A MESSINA FIRMA CONVENZIONE FREQUENZE RADIO EMERGENZE

Sono state firmate qualche giorno fa, nei locali della *Prefettura di Messina*, tra il **Dipartimento di Protezione civile**, il **Ministero delle Comunicazioni** ed i rappresentanti delle Regioni interessate le convenzioni che consentiranno di avviare l'utilizzazione delle frequenze radio dedicate alla protezione civile destinate alle Regioni Sicilia e Lombardia. Le due convenzioni sono state siglate nel rispetto del Protocollo di intesa del gennaio 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 17 del 22.01.2007. Alla firma sono stati presenti Francesco Alecci, prefetto di Messina; Luciano Baldacci, in rappresentanza del Ministero delle Comunicazioni; Anna Spaziani, per il Dipartimento Nazionale della Protezione civile; Giovanni Iarda, assessore alla Presidenza con delega alla Protezione civile della Regione siciliana; Salvatore Cocina, dirigente generale della Dipartimento regionale siciliano di Protezione civile e Paolo Baccolo, in rappresentanza della regione Lombardia.

La firma di questo accordo, che ha consentito il potenziamento della rete di comunicazione di protezione civile segna, in Sicilia, l'avvio, senza oneri, di una nuova opportunità per le comunicazioni in emergenza con l'utilizzo di frequenze radio ad esclusiva finalità di protezione civile. Nel corso dell'incontro, visto che quest'anno ricorre il centenario del terremoto di Messina, è stato ricordato l'evento sismico del 1908, comparando il diverso impatto che si avrebbe oggi in analoghe circostanze grazie al supporto delle attuali tecnologie di telecomunicazioni e previsione.

SICUREZZA ALIMENTARE: DIVIETO PESCA PER "VONGOLA FILIPPINA"

Sta diventando l'oro del Lago di Varano (FG) anche se il *Ministero dell'Ambiente* ne ha bloccato la pesca per verificare la pericolosità dell'uomo. Si tratta della "*vongola filippina*" introdotta 23 anni fa per fini sperimentali e di ricerca nelle acque del Lago di Varano e poi dimenticata sino ad oggi. Con il guscio ruvido e con i cornini uniti, invece che separati come la vongola normale, quella "*filippina*" si vende a peso d'oro soprattutto al mercato nero di Napoli dove è molto richiesta. Il 23 maggio scorso però l'ente **Parco Nazionale del Gargano**, anche su indicazione del **Ministero dell'Ambiente**, ha imposto il divieto di pesca della vongola filippina anche perchè non c'è ancora certezza sulla non pericolosità per l'uomo. Anche se i pescatori del Gargano, che ora sfidano il divieto pescandola anche di notte, la mangiano e la vendono da 23 anni anche perchè ormai la vongola filippina è una vera e propria miniera d'oro poichè viene venduta anche sette euro al chilo. Per questo motivo i pescatori del Gargano vorrebbero costituirsi in un consorzio per gestire quella che è ormai diventata una vera e propria risorsa per l'economia di quella parte di territorio.

Rapporto acque di balneazione 2008: in regola il 96% delle coste italiane

In linea con i risultati degli ultimi anni, lo stato di salute delle nostre coste appare decisamente positivo. Risulta balneabile più del 96% delle coste, un dato che colloca l'Italia fra le prime posizioni nella classifica dei Paesi europei. Per la precisione, dei 5170 chilometri di costa sottoposti a controllo, sui 7375 chilometri di costa italiana, ben 4970 chilometri sono balneabili, pari a una percentuale del 96,2%.

Sono i dati riportati dal [Rapporto 2008 sulla qualità delle acque di balneazione](#) (pdf 172 kb) del ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali, basato sul monitoraggio delle acque marine del 2007. I restanti 2205 chilometri non sono balneabili in quanto non accessibili al monitoraggio o perché porti o foci di fiumi. Rispetto all'anno precedente, la costa balneabile è aumentata di 26 chilometri.

Sono complessivamente 195 i chilometri interdetti alla balneazione perché inquinati, dove cioè è stata riscontrata la presenza di batteri indicatori di inquinamento fecale, alterazione dei parametri fisici quali trasparenza, colorazione e acidità, presenza di sostanze chimiche quali oli minerali, tensioattivi e fenoli. La presenza di materiali galleggianti, come buste di plastica, bottiglie e alghe non rappresenta necessariamente un indicatore di inquinamento delle acque e spesso è una conseguenza diretta dell'affollamento estivo.

Le differenze geografiche

La distribuzione geografica della balneabilità evidenzia che in metà delle Province costiere controllate il 100% della costa è balneabile. Soltanto in 5 Province il dato è inferiore al 90%, pari a circa 94 chilometri di costa inquinata, di cui 28,7 in provincia di Caserta. Sulla sezione del sito del Ministero della salute dedicata alle [acque di balneazione](#) si possono consultare le [mappe delle zone balneabili](#) Regione per Regione. Per una corretta e aggiornata informazione al cittadino sono anche disponibili i dati relativi al [monitoraggio in tempo reale della stagione balneare in corso](#).

I dati del Rapporto 2008 sono ancora più significativi alla luce del fatto che l'Italia è la più grande spiaggia d'Europa. Conta infatti il 34% di tutte le coste balneabili, con 4920 siti di balneazione.

Seguono la Grecia con circa 2000 siti, la Spagna con 1900, la Francia con 1800. Va detto inoltre che i siti balneabili italiani sono i più controllati perché l'Italia ha adottato da oltre venti anni i criteri più restrittivi della direttiva europea che disciplina il settore.

Rispetto ai parametri microbiologici indicati nella direttiva europea, è conforme il 91,7% dei nostri siti balneari, contro una media europea dell'86%. Solo la Grecia fa meglio, con il 95%.

I rischi per la salute di bagno al mare

Sono numerosi gli studi sull'incidenza di infezioni acute associabili al bagno di mare; in particolare è stato completato recentemente il progetto Prisma del Cnr, che ha studiato un notevole numero di coste italiane e le relative popolazioni di bagnanti. I risultati di questo studio, coerenti con buona parte della letteratura scientifica internazionale, non dimostrano una relazione tra bagno di mare e infezione, mentre indicano un lieve eccesso di infezioni congiuntivali e cutanee tra la popolazione che affolla le spiagge.

Va rilevato infine che la popolazione estiva dei vacanzieri si espone al rischio di infezioni gastroenteriche, prevalentemente tossinfezioni alimentari, in frequenze più elevate che nei periodi di lavoro.

Per maggiori informazioni:

scarica il [Rapporto 2008 sulla qualità delle acque di balneazione](#) (pdf 172 kb)

guarda il [video](#) della presentazione alla stampa del rapporto (2 luglio 2008)

consulta l'[area tematica](#) sul sito del Ministero della salute dedicata alle acque di balneazione

consulta le [mappe delle zone balneabili](#) Regione per Regione

leggi i dati relativi al [monitoraggio in tempo reale della stagione balneare in corso](#).

Recuperare e riciclare cellulosa: a settembre seminario a Pontecagnano

Riciclare la cellulosa, progettare e realizzare prodotti come giochi e contenitori che educino alla raccolta differenziata. Sono gli obiettivi del workshop "Recuperare, riciclare, progettare. Dall'emergenza alle strategie progettuali per i materiali di cellulosa", che si svolgerà dal 4 al 6 settembre a Pontecagnano, Salerno. La prima edizione del **Summer Design Workshop** ha l'obiettivo di promuovere l'uso della cellulosa, materiale riciclato e riciclabile. Il seminario è a numero chiuso per trenta allievi ed è destinato a studenti di architettura e di design, architetti e designer selezionati in base al curriculum nonché candidati con specializzazioni o esperienze professionali legate all'argomento del workshop. Il seminario è realizzato con la partnership di Comieco, il Consorzio Recupero e Riciclo degli imballaggi a base cellulosica.

Alghe tossiche

La proliferazione elevata di microalghe in acque costiere è un fenomeno noto da tempo, tipico delle zone tropicali, che può avere effetti dannosi non solo sull'ambiente, ma anche sulla salute umana. La tossicità di alcune microalghe è dovuta alla capacità di produrre tossine, le palitossine, così chiamate dal nome del celenterato marino (*Palythoa toxica*) da cui sono state isolate per la prima volta nel 1971 alle Hawaii. Le palitossine sono tra le più potenti tossine marine di natura non peptidica e tra le principali cause di avvelenamento da prodotti ittici.

La diffusione del fenomeno

Negli ultimi decenni il fenomeno non solo è diventato sempre più frequente, ma ha cominciato a diffondersi anche al di fuori delle zone tropicali. In particolare, anche nel Mediterraneo si è assistito alla proliferazione di un'alga unicellulare potenzialmente tossica, *Ostreopsis ovata*, che solitamente vive sulla superficie delle macroalghe rosse e brune presenti sul fondo del mare. La proliferazione di microalghe anche alle nostre latitudini è legata essenzialmente a fattori climatici:

condizioni meteo-marine stabili

moto ondoso ridotto (mare calmo, presenza di barriere artificiali)

elevata temperatura dell'acqua (25°C o più)

alta pressione atmosferica

venti di mare con velocità sufficienti a trasportare le goccioline d'acqua (aerosol).

I segni caratteristici del fenomeno, osservabili a occhio nudo, sono:

opalescenza dell'acqua

formazione di schiuma (foaming) in superficie

presenza di materiale di consistenza gelatinosa in sospensione

sott'acqua, formazione di una pellicola bruna dall'aspetto membranoso sugli scogli e su tutto ciò che si trova sul fondo.

Inoltre, organismi marini come ricci e stelle di mare possono mostrare segni di sofferenza, per esempio perdita di aculei e bracci.

Modalità di intossicazione e sintomi

Al momento sono state osservate due principali modalità di intossicazione per l'uomo, per via alimentare o per via aerea. Nel primo caso l'intossicazione avviene a causa del consumo di molluschi, crostacei o pesci contaminati: la sintomatologia si manifesta con vomito, diarrea, dolori agli arti, spasmi muscolari e difficoltà respiratorie. Finora è stato registrato un unico caso letale dovuto a ingestione di pesce contaminato, in Madagascar nel 1994.

La seconda modalità di intossicazione, associata frequentemente all'uso ricreativo delle acque marine, è l'inalazione di aerosol contenente frammenti di cellule di alghe marine o tossine: i sintomi, che in genere si presentano a distanza di 2-6 ore dall'esposizione, sono febbre alta (>38°C), mal di gola, tosse, dispnea, cefalea, nausea, rinorrea, congiuntivite e lacrimazione, vomito e dermatite.

Prevenzione e trattamento

Secondo le [linee guida del ministero della Salute](#), prodotte nel maggio del 2007, per attenuare i possibili effetti dannosi legati al contatto con le microalghe tossiche sarebbe opportuno:

pulire la battigia per impedire l'accumulo di macroalghe o altro materiale organico, evitando che l'azione meccanica del mare o la decomposizione di questo materiale danneggi qualità e salubrità dell'aerosol marino

intensificare i controlli nella raccolta di prodotti ittici commestibili da parte degli organi competenti

invitare le persone ad allontanarsi dalla spiaggia, soprattutto se affette da disturbi di tipo respiratorio (per esempio asma), nel caso avvertano sintomi di irritazione alle vie respiratorie, lacrimazione agli occhi o altri disturbi in seguito alla permanenza in aree di balneazione a rischio.

A volte basta che le persone si spostino di alcune decine di metri, eventualmente andando in un locale con aria condizionata, per eliminare o attenuare i malesseri. Se invece i disturbi rimangono o si aggravano anche dopo l'allontanamento dalla spiaggia, è opportuno recarsi al pronto soccorso.

La presente newsletter non costituisce pubblicazione avente carattere di periodicità, essendo aggiornata a seconda del materiale disponibile per l'inserimento e non è una testata giornalistica. La newsletter, indicativamente è inviata approssimativamente con cadenza mensile, salvo diverse occorrenze di servizio. Non è garantita la continuità. Le informazioni contenute devono considerarsi meramente indicative e non possono pertanto in alcun modo impegnare l'Associazione ARCI PESCA FISA.

La newsletter è un servizio, di informazione e comunicazione destinato ai soci dell'Associazione ARCI PESCA FISA e viene inviata, a titolo di cortesia, a quanti figuranti nella mail list dell'Associazione.

Gli indirizzi elettronici sono rilevati da elenchi ufficiali ed estratti da comunicazioni telematiche, pervenute all'Associazione ARCI PESCA FISA e/o ai Dirigenti e/o ai componenti dello Staff.

Quanti non fossero interessati a ricevere la newsletter e per la cancellazione dalla mail list, potranno farne segnalazione al sito web: www.arcipescafisa.it oppure indirizzando una e-mail all'indirizzo: arcipesca@tiscali.it